

---

L'OFFENSIVA

---

*Non avevamo la più pallida idea di quello che ci saremmo trovati contro.*

Sull'onda delle mie precedenti imprese, spronai il mio equipaggio a tracciare una rotta verso un mondo in cui le *Streghe* non tentassero di uccidermi ogni quarto d'ora. Perché la prospettiva era quella.

La prima cosa che chiesi fu quanto grande potesse essere la potenza delle *Streghe*.

*Camelia* mi disse che circa un quarto di tutte le *Streghe* erano giovani, poco più che apprendiste, tutte nate non più di due secoli prima. Quelle non sarebbero state un problema: non sarebbero state mandate in battaglia se non per il finimondo, e avrebbero rappresentato una minaccia minima.

Purtroppo per me, *Camelia* disse anche che quasi 300 *Streghe* erano invece abili combattenti, tutte veterane di almeno mezzo millennio. Quasi ognuna di esse aveva ammazzato almeno un drago.

Già, draghi. Perché di draghi ce ne sono. E non se ne vedevano in giro perché c'erano *Streghe* ad abatterli. E lì ebbi paura.

Perché anche le *Streghe* acquisiscono. Acquisiscono tutto ciò che uccidono. Anche i draghi. E' così che funziona, 'di là'.

"Tutto ciò che uccidi ti appartiene" ci disse *Camelia*.

Tolte poi circa 400 *Streghe* dedite alle pozioni, al commercio e alla raccolta, quindi tutte del livello di *Camelia*, più o meno, restavano però le *Streghe* del circolo interno, quelle antiche e pericolose.

Quelle che tramano fin dall'alba dei tempi. Quelle che scatenano i terremoti, quelle che mandano le pestilenze, quelle che decidono l'esito delle guerre, quelle che decidono le sorti del mondo.

Stando alla testimonianza della mia *Strega*, quelle del circolo interno era soltanto una quarantina, ma ognuna di esse avrebbe potuto spostare una montagna con il tocco d'una mano, e scatenarmi addosso chissà quale bestia della leggenda.

Posticipai le conclusioni su quell'argomento. Non vedevo speranze.

La seconda domanda che feci, allora, fu dove finissero le *Streghe* morte.

*Camelia* mi aveva accennato, infatti, ai suoi traffici in anni di vita. Le chiesi una stima, sulla sua 'produzione', sulla mole di anni in circolo per l'economia streghesca.

Secondo il suo parere, il traffico totale era insufficiente a mantenere in vita un migliaio di *Streghe*. La cosa mi aveva fatto riflettere. Se non c'erano *Streghe* morte, ma non giravano abbastanza anni di vita per tenerle tutte, dov'era l'inghippo.

L'ipotesi, perché era un'ipotesi, fu che ci fosse un qualche ricambio, seppur molto lento, nel circolo interno.

"E' una cosa che dall'esterno non si nota" c'insegnò *Camelia* "ma le *Streghe* cambiano: abbiamo 16 sedi. In ognuna abbiamo delle apprendiste. Per quanto ho avuto modo di vedere, ne arriva una nuova ogni 15 anni.

"Non ci ho mai fatto caso, prima. Forse si tratta dell'influenza che il circolo interno ha su di noi; ora che sono libera posso pensare più lucidamente.

"Ogni anno, al solstizio d'inverno, si effettuano dei cambi. *Streghe* si diplomano (una, qualche volta due) e alcune cambiano casta, alcune diventano guerriere, altre passano alla raccolta. A volte, una *Strega* molto anziana viene scelta per il circolo interno.

"Ma quelle spariscono dalla circolazione, e non si fanno più vedere fuori. Potrei quasi dire che dal circolo non esca nulla che non siano direttive per l'ordine della guerra"

Ipotizzai quindi che ci fosse una falla nel sistema, o meglio, che ci fosse qualcosa di ulteriormente segreto, nel sistema di caste delle *Streghe*. Ma tutto questo era soltanto una congettura, oltretutto basata sulle conoscenze di una *Strega* libera soltanto da un giorno.

La terza domanda che posi fu per chiedere una stima sui tempi di reazioni del circolo interno. Quanto avrebbero impiegato le *Streghe* per accorgersi che una di loro, una delle mercanti più importanti, fosse scomparsa? E come avrebbero reagito, poi? E quanto in fretta mi avrebbero trovato? E infine, chi o cosa avrebbero mandato a prendermi?

Non erano domande semplici, e fundamentalmente, era irrisolvibili. Nessuno di noi aveva le conoscenze giuste per rispondere con sicurezza. Nemmeno *Camelia*, che fu sinceramente dispiaciuta.

Il voto di segretezza delle *Streghe* era davvero potente, impediva loro di conoscersi troppo a fondo e probabilmente, impediva anche a gente come me di rompere il cerchio di silenzio.

Ero effettivamente a corto di idee, ed era ormai sera.

Non che di notte le condizioni cambiassero molto, per me o per loro, ma non era certo confortante.

Avevo in mente di nascondermi, ma non avrei potuto fare nient'altro che evitare di utilizzare i miei poteri per colorare il 'di là'. Nient'altro.

La notte passò.

Non si presentò nessuno, niente reclamò la mia vita. Niente.

Non ero un granché in forma. Ero spossato e assonnato.

Avevo bisogno di aiuto. Avevo bisogno di una guida.

D'un tratto, tutti i miei *Acquisiti* ebbero la stessa idea e vennero a chiamarmi. Dissero "Dobbiamo andare dall'oracolo!"

E fu così che andai in cerca dell'oracolo.